

Il virus, gli effetti della sanità

Poco sangue, interventi "a rischio"

► Appello congiunto di Avis e Ulss 3: «Con l'attuale carenza potrebbero essere rinviate le operazioni programmabili» ► Negli ultimi anni è in continuo calo il numero di donatori e la situazione si fa critica in concomitanza con le vacanze

SANITÀ

VENEZIA «Andate a donare subito, è urgente perché la situazione è grave!». È allarme per la carenza di sangue nell'Ulss 3 Serenissima, tanto che negli ospedali alcuni interventi chirurgici, quelli non urgenti ma programmabili, potrebbero essere rinviati.

A lanciare l'appello, rivolto ai donatori, ma anche a chi donatore non è ma potrebbe diventarlo, sono il presidente dell'Avis provinciale Nevio Boscolo Cappon, fresco di insediamento, e il direttore generale dell'azienda sanitaria Edgardo Contato: questi l'altro giorno ha chiamato lo stesso Boscolo Cappon per metterlo in guardia sui contraccolpi che potrebbero derivare dalla mancanza di scorte per chi deve andare "sotto ai ferri". «Le riserve di sangue sono ai minimi storici e si rischia il blocco delle operazioni programmate. È un'emergenza continua, bisogna raddoppiare gli sforzi», afferma il numero uno di Avis spiegando che servono nuove donazioni per tutti i gruppi sanguigni e, soprattutto, per il gruppo zero, positivo e negativo.

L'APPELLO

L'Ulss rilancia precisando, tuttavia, che le operazioni urgenti non sono assolutamente in discussione né verranno ritardate. Per queste, infatti, le sacche di sangue disponibili sono sufficienti e più che altro la preoccupazione è su ciò che potrebbe accadere in prospettiva se non si inverte il trend. «A causa dell'attuale carenza, al momento possono essere rinviati alcuni degli interventi programmabili, e posticipabili, non urgenti - viene spiegato dall'Ulss 3, in una nota successiva al comunicato diramato da Avis - Anche se non si può parlare di rischio di blocco delle sale operatorie, è necessario e doveroso da parte dell'azienda sanitaria unirsi all'appello di Avis a tutti i residenti della provincia di Venezia, che possono continuare a donare anche in questo periodo di ferie. L'emergenza sangue richiede un aiuto straordinario da parte della popolazione dei donatori».

Il problema della carenza di sangue non è legato, a dispetto

di quanto si possa credere, all'emergenza covid: chi ha contratto il virus non può donare, ma questo accadeva già l'anno scorso. Né è una questione di vaccino, visto che si può andare a donare già la settimana dopo che lo si è fatto.

DONATORI

Piuttosto succede che non ci sia granché ricambio di donatori - si può donare dai 18 ai 65 anni, se in buona salute - e che i donatori attivi potrebbero fare di più: un maschio potrebbe donare quattro volte l'anno (una a trimestre) e una femmina in età fertile due (una a semestre), ma la media attuale sta sotto ai due punti, 1,73 per i primi e 1,23 per le seconde (e, dunque, in proporzione il gentil sesso è più virtuoso). Per di più il problema della carenza estiva si ripete puntualmente ogni anno, come confermano i dati della stessa Avis: nel 2020 le sacche donate erano passate dalle 3.132 di maggio alle 2.850 di luglio (-282) e alle 2.691 di agosto (-441 in totale); lo stesso era accaduto nel 2019 quando erano scese dalle 3.468 di maggio alle 3.102 in luglio (-366) fino ad arrivare alle 2.981 in agosto (-513).

Un trend analogo si registra anche per il solo plasma: nel 2020 si era scesi dalle 480 unità raccolte a maggio alle 435 di luglio e 433 di agosto; nel 2019, da 418 a 436 e 410 (mentre, invece, l'andamento per le sole piastrine è oscillante visto che nel raffronto degli stessi mesi, nel 2020, si era passati da 32 a 33 e 51, e nel 2019 da 38 a 31 e 23). Di fatto, le ferie estive sono da sempre un disincentivo a donare: capita, ad esempio, che un donatore che ha donato in aprile e potrebbe ritornare in luglio, salta l'appuntamento perché deve partire e poi si rifà vedere in autunno. E le scorte vanno in "rosso".

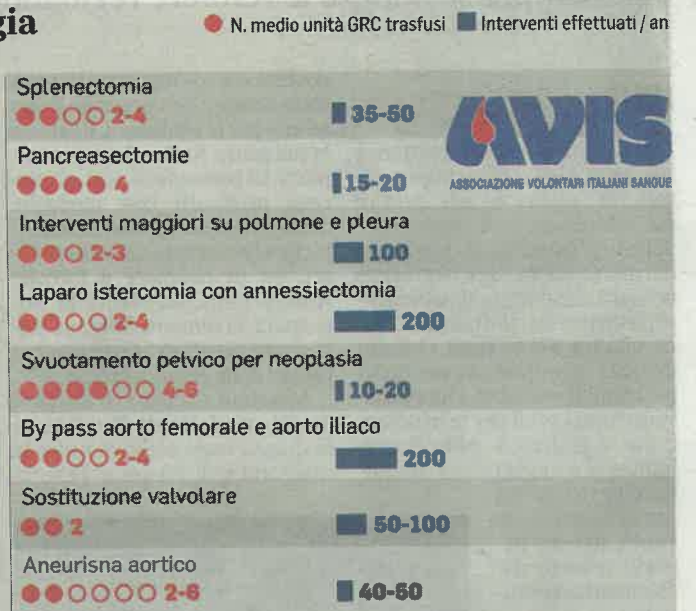
Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

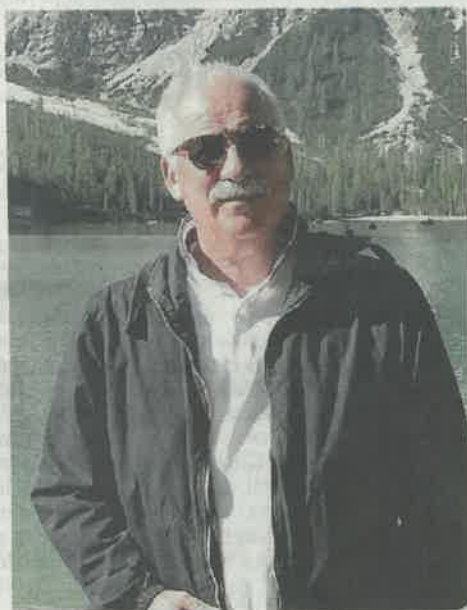
Le necessità trasfusionali per la chirurgia



Fonte: Avis



L'Ego-Hu



AVIS Il presidente Nevio Boscolo Cappon e, in alto, il fabbisogno di sangue

BOSCOLO CAPPON: «RISERVE AI MINIMI STORICI» CONTATO: «È NECESSARIO INVERTIRE IL TREND»

Covid, aumenta il numero di contagi, «È importante l'attività di screening»

IL BILANCIO

VENEZIA I contagi rialzano la testa. Nulla di allarmante, almeno per ora, ma c'è da rilevare che il bollettino giornaliero di Azienda Zero ieri è tornato a rilevare un incremento dei positivi di nuovo in doppia cifra: 21 per la precisione, dopo molti giorni in cui ne sono stati contati di seguito a quelli già conosciuti la settimana scorsa - importante diventa l'attività di screening tramite i tamponi, sollecitata a più riprese dallo stesso presidente della Regione Luca Zaia.

In questo momento in cui a preoccupare sono soprattutto le varianti - ma l'Ulss 3 Serenissima al momento non ha comunicato di aver isolato altri casi rispetto a quelli già conosciuti la settimana scorsa - importante diventa l'attività di screening tramite i tamponi, sollecitata a più riprese dallo stesso presidente della Regione Luca Zaia. L'azienda sanitaria nei giorni scorsi ha dettagliato luoghi e orari per sottoporsi al test (consultabili tramite il suo sito internet), tra i molecolari a disposizione negli hub vaccinali, PalaExpo in testa, con tempo di risposta di un paio di giorni, e i ra-

pidi di terza generazione eseguibili presso i drive through, a cui si accede restando seduti in automobile, con risposta in un quarto d'ora.

I TAMPONI

Il tampone può essere richiesto gratuitamente e ad accesso libero da quanti partecipano a cerimonie, eventi pubblici, iniziative di gruppo come un centro estivo, un camposcuola o uno stage di formazione. Non è, invece, contemplata l'ipotesi della partenza per le vacanze: «La disposizione che ci è stata comunicata - viene spiegato al drive through di piazzale San Lorenzo Giustiniani, a Mestre - è che in questo caso di deve effettuare privatamente, a pagamento».

I NUOVI POSITIVI SONO STATI 21, MA NESSUN DECESSO È STATO REGISTRATO SOLO 7 RICOVERATI NELLA ULSS 3

Tornando al bollettino, che adesso viene diramato solo una volta al giorno, con la rilevazione delle ore 8, da giorni non ci sono altri decessi (2.024 il totale da inizio pandemia) mentre gli attualmente positivi sono ora 379. I ricoverati sono ancora sette: quattro all'ospedale dell'Angelo, due a Dolo, con una terapia intensiva, e un altro all'ospedale di comunità del Centro Nazareth alla Cipressina.

L'Ulss 3 ha riaperto i posti per le nuove prime dosi: appuntamenti dal 5 agosto ai primi di settembre, già prenotabili su piattaforma informatica, accessibile anche in questo caso dal suo portale. Su 25 mila disponibili, già 8 mila sono stati assegnati. Intanto, proseguono nell'attività vaccinale anche le farmacie che, dopo le difficoltà registrate tra chi ha più di 60 anni, che di fatto non ha usufruito del monodose Johnson&Johnson a disposizione, stanno ora lavorando a regime con il Moderna ricevendo molte richieste soprattutto nella fascia d'età più giovani, dei venti-trentenni.

A.Spe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avapo cerca medici e infermieri per l'assistenza ai malati oncologici

ASSISTENZA

MESTRE Avapo Mestre cerca medici e infermieri per continuare a migliorare la vita del paziente oncologico: con un aumento delle richieste di assistenza domiciliare nell'ultimo semestre del 15%, dopo le privazioni e le sofferenze dell'esperienza Covid. «Stiamo cercando personale sanitario - dice Stefania Bullo, presidente dell'associazione - perché a causa dei problemi di distacco forzato, come l'anno scorso in piena pandemia, si verifica un incremento delle richieste di assistenza domiciliare. Per rispondere in tempi rapidi ai biso-

gni di più persone è necessario poter contare su un'équipe ampliata. La scorsa settimana abbiamo chiuso il semestre 2021 con una crescita del 15% di richieste di assistenza a domicilio. Le persone continuano a voler essere curate in presenza, nella propria casa, con i loro familia-

FINORA NEL 2021 SFIORATI I DIECIMILA ACCESSI PER GARANTIRE AI PAZIENTI LE CURE A CASA

ri».

VOLONTARI

Stefania Bullo conferma l'importanza del gioco e spirito di squadra. «Al personale sanitario che lavora per l'associazione - afferma la presidente - si deve affiancare un bel gruppo di volontari, che integrano con i loro interventi l'attività dei sanitari: è una strategia che l'anno scorso ci ha portato a risultati efficaci».

Tra volontari e personale sanitario Avapo Mestre nei primi sei mesi del 2021 ha sfiorato i diecimila accessi, erogando 7600 giornate di assistenza a 204 persone. «Ci sono dei benefici - spiega la presidente - che derivano

dalla scelta di farsi curare a casa, come ha evidenziato il periodo di pandemia. A casa è tutto diverso: di fronte alle limitazioni imposte agli accessi nelle strutture sanitarie, i pazienti preferiscono contare su un'assistenza a domicilio, di cura anche dei loro familiari, perché sanno che ci sono persone qualificate che possono accudirli nella fase terminale della loro vita».

Per i volontari è previsto un corso di formazione, che da vari anni inizia a ottobre, mentre per medici e infermieri interessati a lavorare con Avapo Mestre un periodo di affiancamento prima di avviare l'attività in modo autonomo e vedersi affidare dei pa-



VOLONTARIATO La presidentessa di Avapo Mestre, Stefania Bullo

È necessario dare speranza, fiducia, al paziente, «accogliere il suo desiderio di vivere - conclude Stefania Bullo - con la maggior normalità possibile nel tempo che rimane, riconoscere dignità. Si tratta di una presa in carico emotiva e di accompagnamento della vita. Il luogo di cura è la casa del paziente, l'ambiente familiare e il suo contesto sociale».

Avapo Mestre cerca medici e infermieri che sappiano accogliere, essere presenti, ascoltare, prendersi cura del malato oncologico e dei suoi familiari. Per poter fare un colloquio di lavoro, si richiede che sia inviata un'email a presidente@avapomestre.it con il proprio curriculum.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA